

TI TENGO D'OCCHIO. PARTE IL PROGETTO CHE DENUNCIA L'INACCESSIBILITÀ DI SOFTWARE E WEB

Il progetto è nato da un'idea di Vincenzo Rubano, diciassettenne non vedente e studente dell'Istituto Tecnico "Costa" di Lecce, con cui ha dato vita all'osservatorio. Primo sito web bacchettato, quello dell'Istat e il censimento online. "L'accessibilità universale non è un optional, ma un diritto di tutti i non vedenti e un dovere per programmatori e progettisti"

ROMA - "Denunciare pubblicamente programmi e siti poco o per nulla accessibili, ovvero programmi e siti che non possono essere utilizzati dalle persone non vedenti attraverso le tecnologie assistive (screen readers, barre Braille, ecc.)". È questa la "lotta spietata all'inaccessibilità" ingaggiata dal sito internet "[Ti tengo d'occhio](#)", un progetto realizzato da Vincenzo Rubano, diciassettenne non vedente e studente dell'Istituto Tecnico "Costa" di Lecce, che insieme all'istituto ha dato vita ad un progetto di monitoraggio ma anche "di denuncia, di sensibilizzazione e di sollecitazione che ha lo scopo di rendere l'accessibilità una questione che riguarda tutti".

Il cuore del progetto prevede la redazione di una "Blind List", ossia una vera e propria lista nera di programmi e siti poco o per nulla accessibili. Per ogni nuovo aggiunto alla lista verrà redatto un report, con la descrizione dei problemi riscontrati. "I report non saranno testi ad alto contenuto tecnico - spiega Rubano -, riservati soltanto agli addetti ai lavori, ma, al contrario, saranno dei testi accessibili a chiunque. I report potranno inoltre essere liberamente commentati". Il primo sito web a venir bacchettato proprio pochi giorni fa è quello dell'Istat. "Il sito predisposto per la compilazione on-line dei dati relativi al censimento della popolazione Italiana - spiega Rubano - era inaccessibile. E, nonostante alcuni esperti del settore abbiano segnalato il problema, nessuno ha mosso un dito per risolverlo". In primo luogo, spiega il report di Ti tengo d'occhio, "per ottenere la password necessaria per compilare la versione on-line del questionario occorre chiedere aiuto ad un vedente e una volta ottenuta la password ed eseguito il login, però, le difficoltà non sono finite. Accedendo al sito, infatti, ci si può accorgere facilmente che non tutto è stato strutturato come dovrebbe essere. Ci sono etichette non associate correttamente con i campi del modulo (e ciò significa che gli screen readers hanno difficoltà a leggere correttamente l'etichetta del campo che si sta compilando) e, ancora peggio, ci sono dei campi che non possono essere compilati, perché del tutto invisibili agli screen readers. Da non vedente, insomma, è impossibile compilare on-line il questionario".

Per Rubano, creare un sito o un programma inaccessibile è, prima di ogni altra cosa, una "vera e propria discriminazione". "L'accessibilità universale - spiega -, ovvero la garanzia che tutti i contenuti presenti su Internet siano fruibili da chiunque, non è una "feature" opzionale, da implementare se e quando lo sviluppatore lo ritenga opportuno. E' un diritto di tutti i non vedenti ed è un dovere per programmatori e progettisti".

(Fonte: www.superabile.it)